

Privacy e anonimato su internet



Mainardi Davide

- Appassionato di informatica dal 1995
- Ingegnere informatico laureato al Politecnico di Torino
- Prima volta con GNU/Linux nel 2006
- Utilizzo software open source abitualmente per lavoro: postgreSQL, Glassfish Community Edition, Eclipse SWT

Internet

Che cosa significa *internet* per la maggior parte degli utenti?



Privacy

L'utente medio è portato a pensare:

- Se mi registro al sito e
 fornisco le mie generalità
 allora ("loro") possono sapere
 chi sono e che cosa faccio
- Se non mi registro allora posso tranquillamente navigare in pace ed in anominato



Motori di ricerca

- La pagina iniziale dei motori di ricerca offre un senso di sicurezza.
- Per alcuni utenti Google significa Internet.



Motori di ricerca

- Di solito cerchiamo ciò che ci piace o ciò di cui abbiamo bisogno.
- Ogni volta che inviamo una richiesta forniamo automaticamente i nostri dati
 - Indirizzo IP pubblico
 - Modello e versione del Sistema Operativo
 - Modello e versione del browser web
 - Il testo della ricerca

Motori di ricerca e privacy



Google, Yahoo!, Bing e gli altri motori di ricerca come gestiscono questi dati?

Motori di ricerca e privacy

- Tutti i nostri dati vengono salvati ed analizzati
- I più comuni effetti a discapito della privacy sono:
 - Tracking
 - Filter bubbling

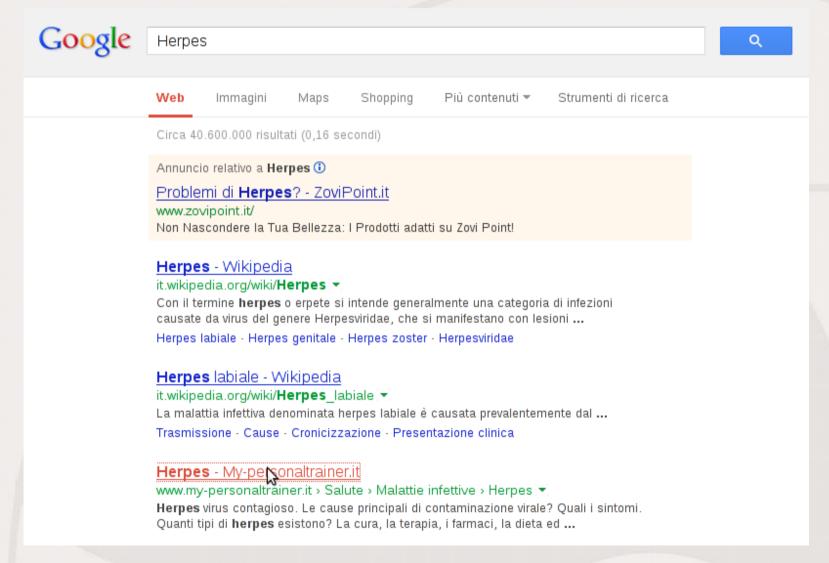
Tracking

Le prossime slides sono state liberamente tratte dal sito donttrack.us

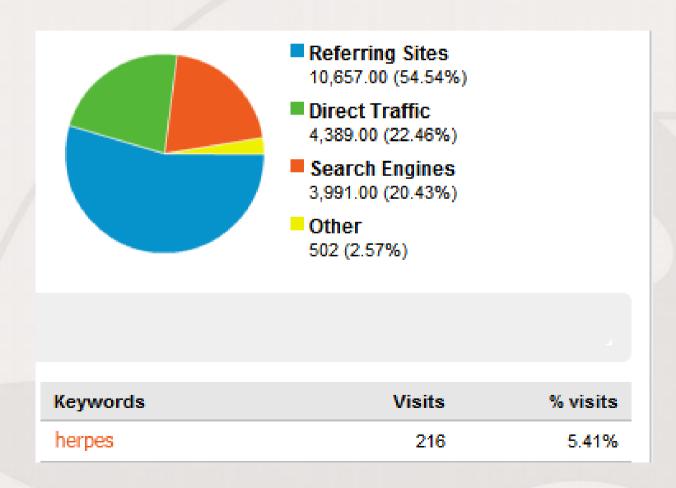
Quando cerchiamo su Google



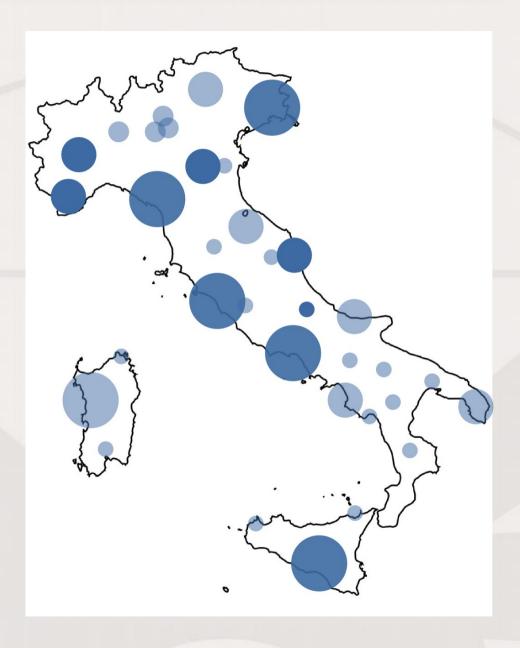
E clicchiamo su di un link



Il termine di ricerca viene molto spesso inviato a siti specializzati



Insieme alle informazioni sul browser (modello e versione) e sul computer utilizzato: modello e versione del Sistema Operativo, indirizzo IP pubblico, ecc...



Tali informazioni spesso possono **identificare univocamente** l'utente



I pensieri dell'utente medio ora potrebbero essere:

- Dunque Google è a conoscenza del mio herpes.
- La cosa non mi piace.
- Però finché rimane un segreto tra me e lui, a me va bene!

Purtroppo nella pubblicità di Google, o nei siti che utilizzano le pubblicità di Google, iniziano a comparire strani prodotti (che prima non c'erano)...



Il motore di ricerca, oppure le aziende di terze parti, si occupano di stilare un **profilo dell'utente**



Età: 35

Sesso: M

Piace: Herpes

Ecco perché quelle pubblicità **seguono ovunque** l'utente (anche in siti non affiliati a Google)



L'utente medio può essere **infastidito** ma, in fin dei conti, a chi possono interessare delle **pubblicità** sull'herpes? Basta ignorarle...

Purtroppo il profilo dell'utente può essere venduto..



... e potenzialmente apparire in posti indesiderati.

Ad esempio alcuni siti possono far innalzare il prezzo di un prodotto oppure controllare il nostro profilo durante la stipulazione di un'assicurazione.



In aggiunta, tutte le ricerche vengono salvate sui server del motore di ricerca



E possono essere richieste legalmente dalle forze di polizia, di giustizia o dallo Stato







Sono potenzialmente in mano ai lavoratori alle dipendenze del motore di ricerca



Oppure alle persone che riescono a penetrare le difese dei server del motore di ricerca



Filter bubbling

Le prossime slides sono state liberamente tratte dal sito dontbubble.us

Ricordate il profilo dell'utente che i motori di ricerca e le aziende affiliate hanno stilato?



Età: 35

Sesso: M

Piace: Herpes

Grazie alla cronologia di ricerca, ...







... in base alla cronologia dei "click" ...



... e visto che ogni utente tende ad informasi sugli argomenti da lui preferiti, il motore di ricerca farà in modo da velocizzare le sue ricerche future.

Come?

Mettendo in primo piano ciò che gli interessa.

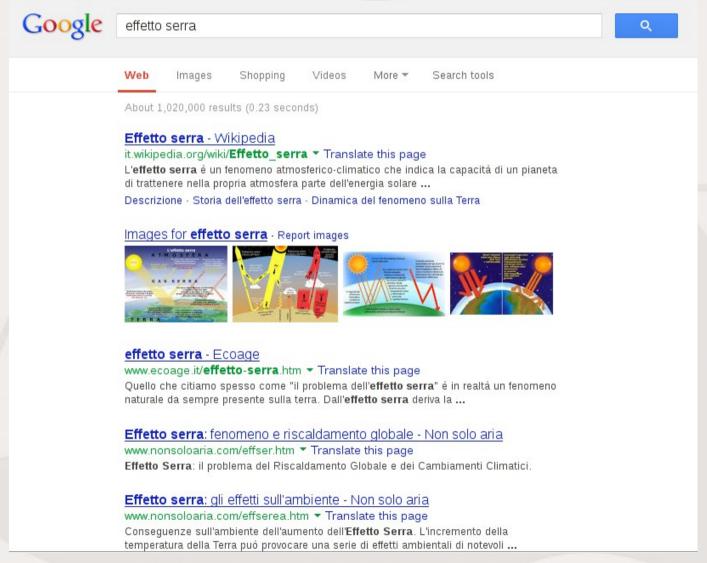
Ed in secondo piano ciò che non gli interessa



I risultati di una ricerca vengono diversificati a seconda della tipologia di utente.



Ad esempio: siti informativi sull'effetto serra



Oppure: siti sull'attivismo climatico



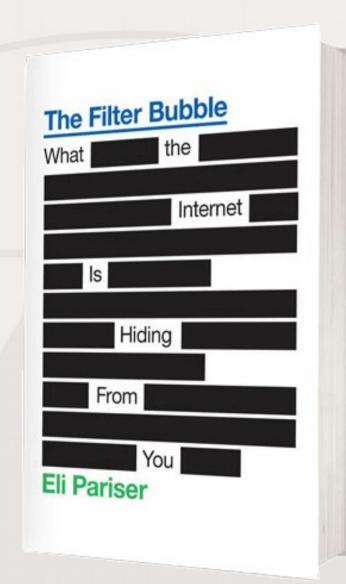
Alla luce di tutto questo sorge spontanea una domanda.

Quali informazioni l'utente **non trova**?



Le informazioni vengono
effettivamente filtrate e
l'utente vive in quella che si
definisce

Bolla Filtrante

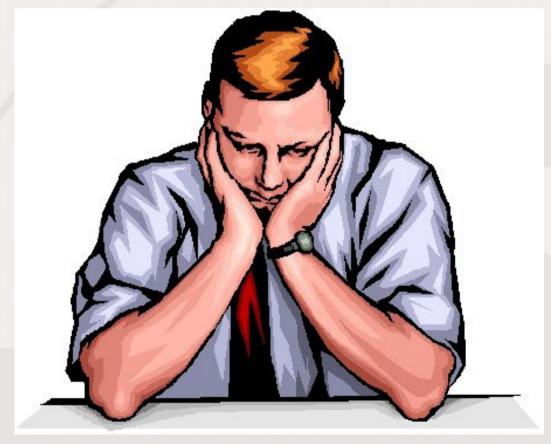


Datagate

Il *datagate* è spesso associato al famoso "caso PRISM"

L'ennesima prova della perdita di privacy nelle comunicazioni elettroniche è stata data a giugno

2013.



Il 10 giugno 2013 il quotidiano inglese The Guardian pubblica un'intervista esclusiva nella quale viene reso noto il sistema di sorveglianza statunitense PRISM



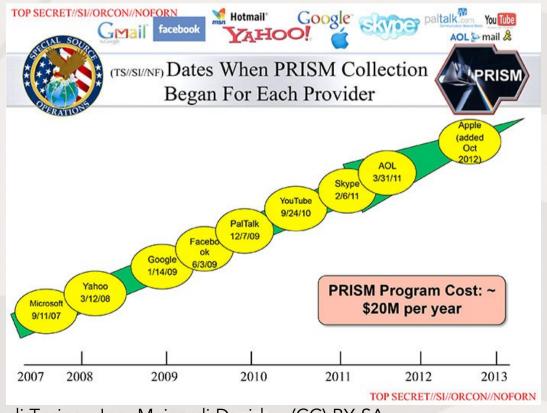
Edward Snowden, ex-dipendete di un contractor per l'NSA, rivela i dettagli della più grande operazione di spionaggio globale (dei dati internet) da parte del governo statunitense.



Vengono rese pubbliche alcune *slides* che spiegano, senza scendere nei dettagli, il funzionamento della rete di spionaggio.

Tutti i dati in passaggio attraverso gli Stati Uniti vengono salvati, catalogati e resi immediatamente disponibili alla **National Security Agency**.

Una *slide*, in particolare, mostra come le grandi aziende legate al mondo internet si siano affiliate al progetto nel corso del tempo



Conclusioni

Lo spionaggio su internet è realtà.

Non siamo mai soli al computer quando "navighiamo".

Conclusioni

"Chi non ha nulla da nascondere non ha nulla da temere."

Ne siamo sicuri?



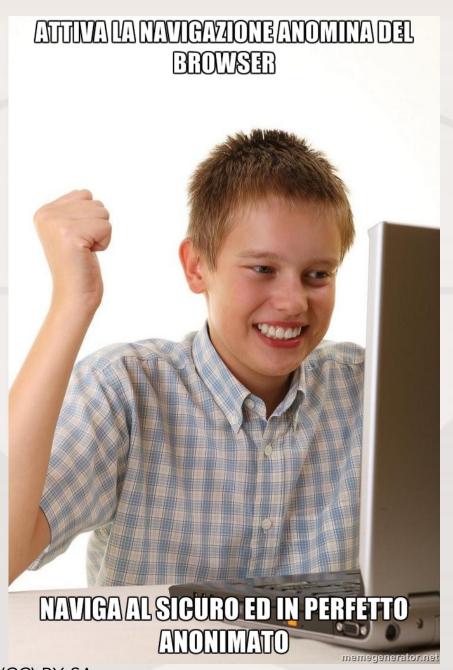
Contromisure

Fortunatamente la **privacy** e l'**anonimato** su internet sono dei concetti ancora attuabili.

Contromisure?

I più moderni browser web offrono la possibiltà di non salvare la cronologia.

Si entra nel cosiddetto
Incognito Mode



Contromisure? DNT

Nei più comuni browser web è anche presente

l'opzione Anti Tracciamento dei Dati



Contromisure? DNT

Purtroppo **Do Not Track** in realtà significa **Do Not Target**, ovvero la possibilità di non essere bersaglio delle pubblicità mirate (anche se il tracking viene comunque effettuato)



Contromisure? DNT

Purtroppo **Do Not Track** viene effettuato dai siti in maniera completamente volontaria.

Di solito l'opzione specificata nel browser web è completamente ignorata.

In altre parole: è inutile!

Contromisure efficaci

Servono dei software che permettano realmente di proteggere la propria privacy e di navigare in anonimato.

Ma esistono?

Che fare?

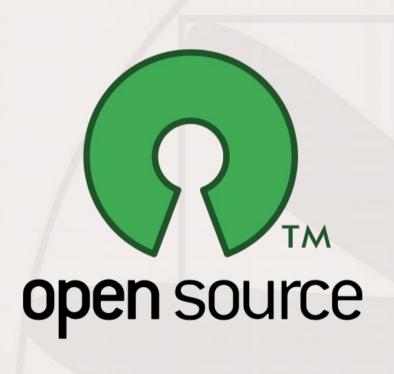
Che fare?

Come facciamo ad essere sicuri che le varie soluzioni presenti in commercio **ci proteggano**?

- Possiamo fidarci e basta.
- Possiamo pagare e fidarci.
- Possiamo controllare noi stessi il funzionamento del software.

Soluzione

Il codice sorgente del *free software* (e del software *open source*) è accessibile e modificabile liberamente da ognuno di noi.





Soluzione

L'utente medio è ora pieno di domande:

- Dove si trovano questi software?
- Come faccio ad usarli?
- Capirò come fare?
- Posso usare la mia solita password 'mariorossi'?



Prism-break.org

prism-break.org è un sito che raccoglie tutte le tecnologie che ognuno di noi può utilizzare per tutelare la propria privacy su internet.



Esempio: sistema operativo

Il sistema operativo sta alla base di ogni "computer".

Invece di usare Apple OS X, Google Chrome OS oppure Microfoft Windows è possibile installare una distribuzione di **GNU/Linux**, oppure di **BSD**.



Esempio: browser web

Il browser web è il programma per "andare su internet".

Invece di Apple Safari, Google Chrome, Microsoft Internet Explorer oppure Opera, usa **Mozilla Firefox**.

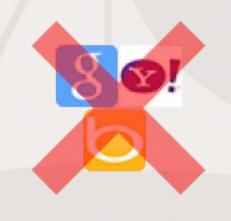




Esempio: motore di ricerca

Il motore di ricerca permette di trovare più velocemente un particolare sito web (e altro ancora).

Invece di Google, Bing oppure Yahoo!, usa **DuckDuckGo**, **MetaGer** oppure **Startpage**.







Pratica

Prims-break.org

Collegamenti utili

prims-break.org

fixtrackig.com (affiliato con

DuckDuckGO)

www.eff.org

Domande?

Domande

Chiarimenti

Approfondimenti

Grazie a tutti

Ing. Mainardi Davide



